

Appuntamenti parrocchiali

Domenica 27 Agosto XXI DOMENICA T.O.	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia Ore 11.30 S. Messa a Foresto
Lunedì 28 Agosto	Ore 8.30 S. Messa in parrocchia
Martedì 29 Agosto	Ore 9.30 S. Messa alla Casa di Riposo
Mercoledì 30 Agosto	Ore 8.30 S. Messa in Parrocchia segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 31 Agosto	Ore 20.30 S. Messa alla Cappella della Beata per Triduo
Venerdì 1 Settembre	Ore 20.30 S. Messa alla Cappella della Beata per Triduo
Sabato 2 Settembre	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia per Triduo
Domenica 3 Settembre XXII DOMENICA T.O.	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia. A seguire processione solenne per le vie del paese Ore 11.30 S. Messa al Foresto
Lunedì 4 Settembre BEATA CATERINA MATTEI	Ore 10.30 S. Messa alla Cappella della Beata con sacerdoti nativi e amici di Caramagna
Martedì 5 Settembre	Ore 9.30 S. Messa alla Casa di Riposo Ore 20.30 S. Messa alla Cappella dei Gangaglietti per il Triduo
Mercoledì 6 Settembre	Ore 20.30 S. Messa alla cappella dei Gangaglietti per il Triduo
Giovedì 7 Settembre	Ore 20.30 S. Messa alla cappella dei Gangaglietti per il Triduo
Venerdì 8 Settembre NATIVITA' DELLA B.V. MARIA	Ore 20.30 S. Messa alla cappella dei Gangaglietti
Sabato 9 Settembre	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 10 Settembre XXIII DOMENICA T.O.	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia Ore 11.30 S. Messa a Foresto
Lunedì 11 Settembre	Ore 8.30 S. Messa in parrocchia
Martedì 12 Settembre	Ore 9.30 S. Messa alla Casa di Riposo
Mercoledì 13 Settembre	Ore 8.30 S. Messa in Parrocchia segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 14 Settembre ESALTAZIONE S. CROCE	Ore 20.30 S. Messa alla Chiesa dei Battuti
Venerdì 15 Settembre BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA	Ore 17.30 S. Messa alla Cappella dei Sette Dolori
Sabato 16 Settembre	Ore 12.30 - 19.00 Ritiro dei Cresimandi Ore 16.00 Matrimonio Groppo Alessandro e Luino Erika Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 17 Settembre XXIV DOMENICA T.O.	Ore 10.00 S. Messa in parrocchia con Battesimi Ore 11.30 S. Messa a Foresto



27 AGOSTO 2017

21 DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Anno A



PRIMA LETTURA

(Is 22,19-23)

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide.

Dal libro del profeta Isaia

Cosi dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)

Rit: Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 11,33-36)

Da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (Mt 16,18)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

VANGELO (Mt 16,13-20)

Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

V
o
g
e
l
o

RIFLESSIONE

Non basta credere nella divinità di Cristo. C'è, nella cultura e nella società di oggi, un fatto che ci può introdurre alla comprensione del Vangelo di questa domenica, ed è il sondaggio di opinioni. Lo si pratica un po' dappertutto, ma soprattutto in ambito politico e commerciale. Anche Gesù un giorno volle fare un sondaggio di opinioni, ma per fini, vedremo, diversi: non politici, ma educativi. Giunto nella regione di Cesarea di Filippo, cioè nella regione più a nord d'Israele, in una pausa di tranquillità, in cui era solo con gli apostoli, Gesù rivolse loro a bruciapelo la domanda: «La gente chi dice che sia il figlio dell'uomo?»

Sembra che gli apostoli non aspettassero altro per poter finalmente dare la stura a tutte le voci che circolavano sul suo conto. Rispondono: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Ma a Gesù non interessava misurare il livello della sua popolarità o il suo indice di gradimento presso la gente. Il suo scopo era ben altro. Incalza perciò chiedendo: «Voi chi dite che io sia?»

Questa seconda domanda, inattesa, li spiazzò completamente. Silenzio e sguardi che si incrociano. Se alla prima domanda si legge che gli apostoli «risposero», tutti insieme, in coro, questa volta il verbo è al singolare; uno solo «rispose». Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente!»

Tra le due risposte c'è un salto abissale, una «conversione». Se prima, per rispondere, era bastato guardarsi intorno, aver ascoltato le opinioni della gente, ora devono guardarsi dentro, ascoltare una voce ben diversa, che non viene dalla carne e dal sangue, ma dal Padre che sta nei cieli. Pietro è stato oggetto di una illuminazione «dall'alto».

È il primo chiaro riconoscimento, stando ai vangeli, della vera identità di Gesù di Nazareth. Il primo atto pubblico di fede in Cristo della storia! Pensiamo alla scia prodotta in mare da un bel vascello. Essa va allargandosi a misura che il vascello avanza, fino a perdersi all'orizzonte. Ma comincia con una punta che è la punta stessa del vascello. Così è della fede in Gesù Cristo. Essa è una scia che è andata allargandosi nella storia, fino a raggiungere «gli estremi confini della terra». Ma comincia con una punta. E questa punta è l'atto di fede di Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù usa un'altra immagine, che, più che il movimento, fa risaltare la stabilità; un'immagine in verticale, anziché in orizzontale: roccia, pietra: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Gesù cambia il nome a Simone, come si fa nella Bibbia quando uno riceve una nuova importante missione: lo chiama Kefa, Roccia. La vera roccia, la «pietra angolare» è, e resta, lui stesso, Gesù. Ma, una volta risorto e asceso al cielo, questa «pietra angolare», pur se presente e operante, è invisibile. Occorre un segno che la rappresenti, che renda visibile ed efficace nella storia questo «fondamento inconcusso» che è Cristo. E questo sarà appunto Pietro e, dopo di lui, colui che ne farà le veci, il papa, successore di Pietro, come capo del collegio degli apostoli.

Ma torniamo all'idea del sondaggio. Il sondaggio di Gesù, abbiamo visto, si svolge in due tempi, comporta due quesiti fondamentali: primo: «Chi dice la gente che io sia?»; secondo, «Voi chi dite che io sia?». Gesù non sembra dare molta importanza a quello che pensa la gente di lui; gli interessa sapere cosa pensano i suoi discepoli. Li incalza con quel «ma voi chi dite che io sia?». Non permette che si trincerino dietro le opinioni altrui, vuole che dicano la loro opinione.

La situazione si ripete, quasi identica, al giorno d'oggi. Anche oggi «la gente», l'opinione pubblica, ha le sue idee su Gesù. Gesù è di moda. Guardiamo a quello che avviene nel mondo della letteratura e dello spettacolo. Non passa anno che non esca un romanzo o un film con una propria visione distorta e dissacratoria di Cristo. Il caso del Codice da Vinci di Dan Brown è stato il più clamoroso e sta avendo tanti imitatori.

Poi ci sono quelli che sono a metà strada. Come la gente del suo tempo, ritiene Gesù «uno dei profeti». Una persona affascinante, lo si colloca accanto a Socrate, Gandhi, Tolstoj. Sono sicuro che Gesù non disprezza queste risposte, perché di lui si dice che «non spegne il lucignolo fumigante e non spezza la canna incrinata», cioè sa apprezzare ogni sforzo onesto da parte dell'uomo. Ma è una risposta che non regge, neppure alla logica umana. Gandhi o Tolstoj non hanno mai detto: «Io sono la via, la verità e la vita», oppure «Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me».

Con Gesù non ci si può fermare a metà strada: o è quello che dice di essere, o non è un grande uomo, ma il più grande pazzo esaltato della storia. Non ci sono vie di mezzo.

Esistono edifici e strutture metalliche (una credo sia la torre Eiffel di Parigi) così fatti che se si tocca un certo punto, o si asporta un certo elemento, crolla tutto. Tale è l'edificio della fede cristiana, e questo punto nevralgico è la divinità di Gesù Cristo.

Ma lasciamo le risposte della gente e veniamo a noi credenti. Non basta credere nella divinità di Cristo, bisogna anche testimoniarla. Chi lo conosce e non da testimonianza di questa fede, anzi la nasconde, è più responsabile davanti a Dio di chi non ha la stessa fede. In una scena del dramma «Il padre umiliato» di Claudel, una fanciulla ebrea, bellissima ma cieca, alludendo al duplice significato di luce, chiede al suo amico cristiano: «Voi che ci vedete, che uso avete fatto della luce?». E una domanda rivolta a tutti noi che ci professiamo credenti.

DATE CORSI E BATTESIMI

Corsi	Battesimi
21/10/2017	17/09/2017 ore 10.00
	18/11/2017 ore 16.00 lit.battesimale

Si raccolgono offerte e oggetti per banco di beneficenza per la festa della Beata Caterina. Il ricavato andrà per i lavori dell'ascensore e dell'impianto di riscaldamento.



SONO INIZIATI i lavori per la costruzione dell'ascensore e per l'adeguamento a norma di legge dell'impianto di riscaldamento dell'Oratorio e della Chiesa

... e per la nostra comunità!